

Ugo Martinat, sottosegretario alle infrastrutture: la norma sarà contenuta nella nuova finanziaria

Geometri, torna il riconoscimento della possibilità di effettuare collaudi

da Venezia

FRANCESCO CERISANO

Il governo spenderà tutti i fondi previsti per le infrastrutture dalla Finanziaria. E ciò nonostante la manovra di bilancio per il 2003 stanzi un 1% in meno per i lavori pubblici. Ai geometri poi va nuovamente riconosciuta la possibilità di effettuare i collaudi delle opere pubbliche. E il collegato alla prossima legge di bilancio conterrà una norma ripristinatoria di tale opportunità. Queste le promesse con cui il viceministro alle infrastrutture, Ugo Martinat, ha salutato la platea del 42° Congresso nazionale dei geometri che si chiude oggi a Venezia.

«L'esecutivo», ha detto il viceministro, «non è preoccupato del fatto che la Finanziaria 2003 preveda un 1% in meno per le opere pubbliche, il vero obiettivo è arrivare a spendere almeno il 99% delle risorse già stanziante». «All'insediamento del governo Berlusconi», ha proseguito Martinat, «abbiamo trovato ingenti fondi non spesi dalla precedente maggioranza di governo e ciò è inaccettabile perché, è bene ricordarlo, il nostro paese è agli ultimi posti nella classifica europea delle realizzazioni infrastrutturali. Ed è proprio la carenza di infrastrutture la causa

Sicurezza, gruppo di lavoro

Geometri al servizio della sicurezza dei cantieri. Sono oltre 40 mila i professionisti impegnati nella prevenzione degli infortuni sul lavoro in qualità di coordinatori della sicurezza. Il convegno di Venezia ha costituito l'occasione per fare il punto sulle nuove opportunità che si aprono alla categoria in relazione al dlgs 14 agosto 1996 n. 494 in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Per far fronte adeguatamente a queste nuove funzioni i geometri hanno creato in seno alla Commissione edilizia e sicurezza un gruppo di lavoro che ha messo a punto un dettagliato programma di aggiornamento dei geometri-coordinatori. Sono stati organizzati, hanno ricordato i geometri, corsi a livello locale, suddivisi in moduli, il tutto sotto la supervisione dei collegi provinciali che hanno svolto la funzione di organismi di accreditamento. «I risultati ottenuti sono stati lusinghieri», è stato detto nel corso del convegno, «e lo dimostra lo stretto rapporto di collaborazione che c'è tra noi e l'Oncc, l'organismo nazionale per la sicurezza nel settore delle costruzioni».

primaria dei mancati investimenti internazionali in Italia».

Quanto al collaudo amministrativo, ossia la verifica estimativa dell'opera ultimata rispetto al preventivo iniziale, (riconosciuta ai geometri fino alla legge Merloni che l'ha invece riservata ai soli professionisti laureati, ingegneri e architetti) il vice di Piero Lunardi ha fatto ai geometri una promessa precisa. Farà di tutto per introdurre nel collegato infrastrutture alla manovra per il 2003 una norma ripristinatoria di tale opportunità. Giustificandosi con i geometri per il mancato inserimento del-

la disposizione nel collegato infrastrutture del 2002 (legge 166/2002), il viceministro ha ammesso che «la necessità di blindare alla camera il provvedimento ha prodotto luci e ombre, e tra le ombre c'è proprio l'impossibilità di modificarlo per ridare ai geometri un'opportunità a cui hanno diritto soprattutto in ragione del loro percorso formativo».

«Il settore dei lavori pubblici», ha infatti ricordato Martinat, «necessità di figure professionali altamente qualificate, in un momento in cui la settorializzazione delle competenze,

unita ad un alto grado di tecnicismo induce tutte le categorie professionali a elevare i propri standard di rendimento. In quest'ottica non ha difficoltà a collocarsi la figura professionale del geometra, in grado di seguire tutte le fasi dei processi di realizzazione delle opere». A conclusione del suo intervento il viceministro alle infrastrutture, presente all'assise di Venezia anche nella sua veste di geometra «che si onora di avere questo titolo», non ha mancato di tirare una stiletta ai colleghi ingegneri e architetti, rei, a suo dire, di «porre i bastoni tra le ruote al riconoscimento ai geometri del collaudo amministrativo di opere pubbliche».

Sulla stessa lunghezza d'onda del viceministro, Bruno Curletto, componente del Consiglio nazionale della categoria, il quale ha ricordato che «agli ingegneri è già riservato il collaudo statico dei lavori, e nessuno lo mette in discussione, ma non c'è ragione per non ridare ai geometri la possibilità di procedere al collaudo amministrativo».

La contabilità è infatti materia di insegnamento negli istituti tecnici, ragion per cui i geometri sono senza dubbio preparati per riprendere a svolgere questa importante funzione». (riproduzione riservata)